



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Istruzione
Ufficio Infanzia



Dati illustrativi Scuole dell'infanzia della provincia di Trento

2012_2013



1. GLI ISCRITTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1.1 ISCRITTI

Sono 16.099 i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia per l'anno scolastico 2012/13: 10.054 (62,5%) frequenteranno le scuole equiparate e 6.045 (37,5%) le scuole provinciali. A questo numero di iscrizioni per l'avvio dell'anno scolastico andranno aggiunti i bambini pre-iscritti per l'ingresso anticipato di gennaio 2013 (sono 646 i bambini nati nei mesi di febbraio e marzo 2010 pre-iscritti nel febbraio scorso). Di seguito, la tabella con il confronto dei dati di iscrizione rispetto al precedente anno scolastico:

	Anno Scolastico		Differenza numerica
	2011-2012	2012-2013	
PROVINCIALI	5.982	6.045	+63
EQUIPARATE	10.072	10.054	-18
TOTALE	16.054	16.099	+45

Tradotto in termini percentuali, si registra un aumento dello 0,28% delle iscrizioni rispetto all'anno scolastico 2011/2012. Se il dato del corrente anno viene rapportato a quello relativo all'anno scolastico 2002/2003 – per una valutazione del trend decennale delle iscrizioni nelle scuole dell'infanzia – l'aumento di iscrizioni è prossimo al 5,36%.

1.2 BAMBINI STRANIERI

I bambini stranieri sono complessivamente 2.164 e rappresentano il 13,44% del totale degli iscritti. L'incremento rispetto all'anno scolastico precedente è del 7,1%.

La maggior parte degli iscritti stranieri proviene dai paesi dell'Est europeo (1.197 su 2.164) con una significativa presenza di bambini provenienti dall'Albania (383) e dalla Romania (334). Significativa è anche la presenza di bambini provenienti da paesi dell'Africa (630) con una decisa prevalenza di bambini provenienti dall'area magrebina (Marocco 352; Tunisia 129; Algeria 89). Seguono in ordine di grandezza i bambini provenienti dall'Asia (234) e i bambini sudamericani (74).

Area provenienza	Numero bambini stranieri	Percentuale sul totale stranieri
Est europeo	1.197	55,32%
- di cui dall'Albania	383	
- di cui dalla Romania	334	
- di cui dalla Macedonia	141	
Africa	630	29,11%
- di cui dal Marocco	352	
- di cui dalla Tunisia	129	
- di cui dall'Algeria	89	
Asia	234	10,81%
Sud America	74	3,42%
Altre provenienze	29	1,34%
Totale	2.164	100,00%



1.2 ISCRITTI AL SERVIZIO DI PROLUNGAMENTO D'ORARIO

Sono 8.473 (sui complessivi 16.099) i bambini iscritti al servizio di prolungamento d'orario che è offerto fino a tre ore ulteriori rispetto alle sette ore giornaliere di servizio scolastico. Per l'anno scolastico 2012/2013 il servizio di prolungamento orario è richiesto dal 52,63% del totale degli iscritti alla scuola dell'infanzia.

2. LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Nell'anno scolastico 2012/2013 sono operative 276 scuole dell'infanzia, distribuite sull'intero territorio provinciale: 118 sono scuole provinciali e 158 sono scuole equiparate. Rispetto all'anno scolastico precedente vi è la riduzione di una struttura scolastica in considerazione dell'unificazione delle scuole dell'infanzia provinciali di Pracorno e Piazzola di Rabbi presso la nuova scuola di Rabbi.

Nelle scuole dell'infanzia sono attivate complessivamente 742 sezioni: 279 nelle scuole provinciali e 463 nelle scuole equiparate con una variazione di -2 sezioni rispetto al precedente anno scolastico.

3. IL PERSONALE DELLA SCUOLA

3.1 PERSONALE INSEGNANTE

Per l'anno scolastico 2012/2013 sono stati assegnati alle scuole dell'infanzia complessivamente 2.186 insegnanti: 1.340 alle scuole equiparate e 846 alle scuole provinciali. Dei complessivi insegnanti 1.627 insegnanti hanno un incarico a tempo pieno (25 ore settimanali) e n. 559 a orario ridotto.

	PERSONALE INSEGNANTE					Totali
	Di sezione	Supplementari (per situazioni disagio e handicap)		Per situazioni di complessità	Per prolungam. d'orario	
		a tempo pieno	a tempo pieno	a orario ridotto	a tempo ridotto	
Scuole provinciali	558	52	42	8	186	846
Scuole equiparate	928	89	59	8	256	1.340
TOTALE	1.486	141	101	16	442	2.186

3.2 PERSONALE NON INSEGNANTE

Il personale non insegnante è composto dalle figure professionali del cuoco e dell'operatore d'appoggio. Ad ogni scuola è assegnato un cuoco, mentre sono assegnati operatori d'appoggio a partire dalla seconda sezione e per tutte le varie necessità delle scuole, in particolare legate all'orario di apertura delle strutture scolastiche. Sono 1.004 le unità di personale non insegnante complessivamente assegnato alle scuole (386 per le scuole provinciale e 618 per le scuole equiparate). Nelle scuole provinciali il personale



non insegnante dipende dai Comuni che lo mettono a disposizione della scuola mentre nelle scuole equiparate il personale tutto dipende dall'Ente gestore della scuola.

Per garantire l'accompagnamento (obbligatorio) dei bambini sui pulmini del trasporto scolastico e per garantire la sorveglianza dei bambini durante il sonno pomeridiano, sono assegnate alle scuole – in relazione alle effettive necessità – ulteriori risorse di personale non insegnante anche nella forma di integrazioni orarie da aggiungere ai contratti del personale già in servizio. Per l'anno scolastico 2012/2013 a 236 scuole dell'infanzia che ne hanno fatto richiesta sono state autorizzate complessivamente 2.406 ore settimanali di integrazione, ripartite in 899,5 ore settimanali di integrazione per l'accompagnamento dei bambini sui mezzi di trasporto ed in 1.506,5 ore settimanali per la vigilanza sul sonno dei bambini.

4. PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA 2012/2013

Si confermano i criteri di flessibilità di assegnazione delle risorse di personale insegnante che consentono di recuperare risorse dalle scuole a sezioni “ridotte”, cioè quelle sezioni che sono mantenute o attivate per un piccolo numero di bambini, per destinarle a scuole con sezioni piene (almeno 24 bambini per ogni sezione) e che presentino situazioni di complessità. Non solo, dal diverso utilizzo del personale delle scuole a sezioni “ridotte”, si riuscirà ad ottenere più risorse di personale per facilitare l'ingresso a gennaio dei bambini che compiono i tre anni all'inizio dell'anno 2013.

Alle scuole a sezione “ridotta” è stata prevista un'assegnazione diversa di risorse di personale insegnante: alla sezione, in luogo di due insegnanti a tempo pieno, sono assegnati un insegnante a tempo pieno e un insegnante a metà tempo. Sono 35 le scuole a sezioni “ridotte”: 12 provinciali e 23 equiparate.

Le risorse recuperate da questa flessibilizzazione dell'assegnazione di personale insegnante sono riutilizzate in due nuove aree di intervento.

La prima area di intervento riguarda il potenziamento del personale insegnante in situazioni scolastiche di particolare complessità riconosciute in scuole da tre sezioni con sezioni di almeno 24 bambini e dove è presente disagio evolutivo-sociale non diversamente seguito da insegnanti supplementari. A 16 scuole è stato così assegnato un insegnante aggiuntivo con orario ridotto per potenziare le risposte organizzative alle situazioni di complessità di ogni singola scuola.

La seconda, riguarda la possibilità, introdotta con la legge finanziaria provinciale 2011, di destinare risorse umane aggiuntive per favorire l'ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia con il mese di gennaio dei bambini che compiono tre anni nei mesi di febbraio e marzo 2013. Le risorse aggiuntive con gennaio 2013 potranno riguardare sia il ripristino dell'organico a tempo pieno del personale insegnante delle sezioni “ridotte” sia l'assegnazione di risorse umane aggiuntive in scuole a sezioni piene ma che abbiano una capienza dell'edificio adeguata per ospitare un nuovo gruppo di bambini. Le assegnazioni di risorse aggiuntive per gennaio 2013 saranno attuate nel prossimo novembre dopo che le famiglie interessate avranno confermato (nel periodo fissato dall' 8 al 17 ottobre 2012) le pre-iscrizioni presentate nel febbraio scorso.

5. FLASH SUI PROGETTI PER IL 2012/ 2013

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La formazione del personale insegnante proseguirà anche per l'anno scolastico 2012/ 2013. Come sempre in diverse direzioni che mireranno a potenziare e affinare le competenze degli insegnanti nel quotidiano del “mestiere” educativo e rispetto a rilevanti questioni che connotano ormai la dimensione scolastica e sociale.

Sarà il tema della programmazione a guidare i percorsi nell'ambito dell'aggiornamento professionale, tema “antico” e al tempo stesso sempre attuale. Si esploreranno prassi, modelli operativi e gli intrecci che la programmazione tesse continuamente con altre componenti fondamentali quali l'osservazione, la valutazione, la verifica, con l'obiettivo mai definitivamente esaurito di alimentare la capacità riflessiva. Sarà notevolmente potenziata l'area dell'integrazione, in risposta a bisogni diffusi che riguardano la gestione di situazioni delicate ma anche come generale approccio orientato ad sensibile capacità inclusiva della scuola. Nell'area interculturale saranno consolidati i progetti già avviati che toccano principalmente il tema dei rapporti scuola/ famiglia. Molteplici saranno infine le proposte a carattere laboratoriale, sia nella formula



degli Opens space ideati per valorizzare anche le competenze già in possesso degli insegnanti e messe a disposizione di altri, sia nella gamma dei laboratori tematici.

LINGUE EUROPEE

L'area delle lingue europee riveste un'attenzione strategica nel Piano di attività in favore delle scuole. Partito circa 10 anni fa come un'iniziativa sperimentale, nei contenuti e nella metodologia, oggi il progetto è diventato solido, di ampio respiro. Fare lingue nella scuola dell'infanzia non è cosa così semplice e scontata; serve una fluidità di approccio alla lingua per entrare in contatto con i bambini e, conseguentemente, serve una competenza forte degli insegnanti per creare contesti linguistici nella naturalezza delle occasioni che si presentano. Saranno pertanto tre i perni sui cui il progetto si poggerà ancora una volta per perseguire obiettivi di qualità.

La formazione del personale. Sia quella di partenza, per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche di base, sia quella di consolidamento per livelli ulteriori di padronanza. Progressivamente il numero di insegnanti formati è cresciuto, questo consente anche un radicamento maggiore dell'attività nelle scuole. Oltre 4.000 bambini ne fruiranno, tra tedesco e inglese a seconda del territorio di riferimento e di un principio importante di continuità con la scuola primaria.

La messa a punto di strumenti di lavoro da utilizzare nel sistema. E' prossima a partire un'azione particolarmente qualificante sul piano dell'elaborazione scientifica: la costruzione di indicatori di qualità dell'esperienza, da utilizzare sia come punto di riferimento per la progettualità delle scuole sia come parametri per comparare gli esiti raggiunti.

Il potenziamento della verifica su esiti e esperienze. L'insegnamento delle lingue ha da sempre avuto una primaria finalità di accostamento dei bambini a nuove sonorità linguistiche, comunicative, a significati, espressioni culturali. Questo per allenare la mente più che altro. La solidità che il progetto ha raggiunto consente ora di "azzardare" un passo in più. Quale impatto concreto ha l'esperienza delle lingue sullo sviluppo dei bambini? Quali competenze consente effettivamente di costruire? Interrogativi che guideranno il ripensamento in ambito provinciale finalizzato prioro a cogliere, e non solo dichiarare, gli effetti positivi di un tempestivo approccio alle lingue.

NUOVI CAMPI DI STUDIO

La continuità tra servizi e ordini scolastici ha da sempre rappresentato una condizione essenziale nel percorso formativo dei bambini. Partirà già nel 2012 una ricerca coordinata tra più servizi sulle procedure di continuità oggi presenti. Ma soprattutto ci si addenterà nella delicata questione della costruzione dei profili dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia per cogliere i linguaggi, le espressioni, i parametri descrittivi utilizzati. Un lavoro destinato quindi a fare chiarezza e in prospettiva a costruire raccordi sempre più funzionali con la scuola primaria.

Si espanderanno le iniziative sperimentali di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia. "Laboratori in continuità", è il titolo di queste iniziative che faranno incontrare bambini, educatori e famiglie, rinnovando la cultura dei rapporti tra servizi della prima e seconda infanzia. Faranno da sfondo a queste iniziative i grandi temi della continuità, quali ad esempio il passaggio di informazioni tra adulti, l'analisi di elementi di raccordo, i cambiamenti organizzativi e strutturali che il bambino incontra nel suo percorso, cioè quelli che da sempre animano il dibattito e il confronto tra operatori di servizi diversi.

Il massiccio investimento operato nell'biennio 2009/ 2011 con indagini conoscitive nell'area dell'integrazione scolastica consente ora di disporre di elementi precisi per avviare una riflessione competente sui nodi che ancora caratterizzano il delicato percorso di presa in carico di situazioni problematiche. Due saranno in particolare gli interventi. La revisione totale del PEI (piano educativo individualizzato), strumento destinato alla pianificazione degli interventi in situazioni delicate di disabilità e non e di condivisione del lavoro con servizi specialistici. La revisione delle Linee procedurali in uso ormai da un decennio esplicitando meglio i passaggi e i principi di base che muovono la presa in carico delle diverse situazioni.



dati illustrativi scuole dell'infanzia della provincia di Trento

Nell'area interculturale, l'orizzonte è dato dalla definitiva approvazione delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione dei bambini stranieri e delle loro famiglie. L'idea di un documento ad hoc per la scuola dell'infanzia è scaturita proprio dalla volontà di disporre di qualcosa di specifico, adatto a questo "mondo" scolastico e di rendere espliciti i riferimenti culturali e educativi che contraddistinguono i progetti delle scuole e la costruzione di contesti di effettiva integrazione. Si potenzierà inoltre la messa a punto di strumenti plurilingue, di aiuto pratico nella quotidianità della scuola in quanto valorizzano il canale comunicativo con bambini e famiglie, quale primo passo di un processo di inserimento che spesso inizia con la scuola dell'infanzia.